



Spettabili  
Amministrazioni Comunali  
Alla cortese attenzione dei  
Signori Sindaci

Brescia 28/03/2024

Quella del Superbonus 110% è una possibilità che intercetta alcuni dei bisogni più sentiti e diffusi nel mondo del Terzo Settore: l'abbattimento dei costi energetici, che soprattutto in questi anni ha pesantemente gravato sui bilanci e la necessità di rinnovare le strutture introducendo dei miglioramenti strutturali, tra i quali la sicurezza sismica, ad edifici e impianti.

Tali interventi, difficilmente finanziabili in proprio o attraverso alternative fiscali, permetterebbero il miglioramento dei servizi offerti.

Stiamo parlando di servizi di pubblica utilità e di interesse generale erogati a favore della popolazione fragile, prevalentemente anziana.

Servizi erogati da Enti i cui Consigli di Amministrazione operano a titolo gratuito a favore della collettività con profondo senso civico e solidale perseguendo l'obiettivo di contenere i costi a carico delle famiglie e supportando il Sistema Socio Sanitario pubblico.

Il Ministro ha sicuramente ragione ad esprimere preoccupazione nei confronti dell'indebitamento pubblico conseguente al Superbonus ma non è precludendo la possibilità al Terzo Settore di accedere al beneficio che diamo visione e futuro al sistema.

Un sistema che vedrà ampliare l'offerta del privato profit, riservando l'accesso ai servizi a chi ha maggiori disponibilità economica, rendendo più povero chi già povero lo è, intendendo per povertà non solo l'aspetto meramente economico ma anche gli aspetti a carattere psicologico, sociale e di capacità di accesso ai servizi. In tutto questo gli Enti Locali saranno chiamati ad un intervento massivo per sostenere il disagio sociale che si vorrà a creare.

Un sistema socio sanitario che, per quanto concerne l'area anziani, è sicuramente sotto finanziato rispetto ai bisogni che ogni giorno emergono e alla complessità assistenziale che affrontano le organizzazioni.

Numerose le difficoltà ormai da tempo conosciute: carenza di personale ed esodo dello stesso verso strutture sanitarie con salari maggiormente remunerativi, costi generali costantemente in rincaro, adempimenti burocratici soffocanti, complessità clinica pari alla gestione di reparti ospedalieri geriatrici e di medicina interna, maggiore richiesta di comfort alberghiero da parte di utenti e famiglie.

Il tutto in un contesto più generale che pone all'orizzonte ulteriori elementi di criticità dettati ad esempio dal Decreto concorrenza e dall'atteso Decreto che dovrà formulare i nuovi standard strutturali e gestionali.

In tutto questo i tecnici che operano nel settore si chiedono dove stia e che fine abbia fatto la programmazione nazionale, regionale e locale.

Tutti abbiamo consapevolezza che l'invecchiamento della popolazione sarà una delle emergenze da affrontare nel prossimo ventennio per rendere sostenibile il sistema di welfare.

Entro il 2050 la proporzione degli anziani sarà raddoppiata e il numero degli ultraottantenni sarà quadruplicato con presenza di patologie cronico degenerative afferenti agli aspetti cardio cerebrovascolari, ai disturbi neuropsichiatrici tra cui la depressione e le forme di demenza che già oggi destabilizzano gli equilibri di interi gruppi familiari.



Così come tutti abbiamo consapevolezza che il potenziamento dell'assistenza domiciliare non potrà essere la risposta al problema dell'assistenza alla persona non autosufficiente a meno di modificare completamente l'assetto socio economico attuale delle famiglie.

Famiglie caratterizzate da bassa natalità, con rete di cura sempre più ridotta e vecchia, con la necessità di avere una doppia entrata salariale/stipendiale per sostenere i costi della quotidianità.

E torniamo quindi sulla programmazione.

Non basta il Superbonus per sostenere il Terzo Settore.

Serve una co progettazione finanziata da parte pubblica che permetta interventi di miglioramento complessivo dell'offerta residenziale e semiresidenziale anche, se necessario, convertendo la destinazione del Superbonus all'edificazione di nuove strutture più confortevoli, con camere singole e dotate di tecnologia all'avanguardia.

Regione Lombardia dispone di circa 66.000 posti letto di cui circa 7.400 a Brescia che applica una retta media ponderata a carico dell'utenza di euro 60,20 al giorno.

L'89% dei posti letto è gestito da enti no profit che permettono tale retta media.

Che succederebbe se per far fronte a quanto si delinea nel prossimo futuro tutti gli enti erogatori no profit applicassero una retta per la degenza in RSA di 90/100 euro al giorno?

Quante famiglie potrebbero accedere ai servizi?

Sul tema anziani sono state dette e vengono continuamente pubblicate ricerche e analisi.

Noi amministratori, tecnici e operatori del settore ci chiediamo quando avverrà che le decisioni programmatiche saranno tali e non risponderanno esclusivamente alla contingenza momentanea legata spesso a movimenti di protesta piuttosto che a campagne elettorali.

È fuori discussione che senza tale incentivo fiscale sarà pressoché impossibile per gli enti del Terzo Settore apportare i miglioramenti richiesti per sostenibilità ambientale e contenimento dei costi.

Presidente Upia/Arlea Brescia

*Dottoressa Elisabetta Donati*

Chiara Benini Coordinatore Upia/Arlea

Di seguito in elenco la sottoscrizione di Legali Rappresentanti e Direttori



Laura	Andreoli	Sara	Manenti
Davide	Anselmini	Facchini	Manuela
Giovanni	Appiani	Irene	Marchina
Marco	Archetti	Eleonora	Marioli
Marco	Bacchetti	Giovanni	Massafra
Umberto	Barbolini	Paola	Mazzarella
Francesco	Barucco	Mariagrazia	Meneghini
Emilio	Bianchi	Micaela	Miserotti
Desirè	Bonomi	Piergiuseppe	Mondini
Savino	Bontacchio	Fabrizio	Mora
Fausta	Brontesi	Eddy	Moreschi
Alessandro	Busi	Stefania	Mosconi
Ezio	Casaletti	Oscar	Panigada
Corrado	Cattaneo	Andrea	Pasini
Massimo	Cavagnini	Pierangelo	Pedersoli
Massimo	Chiesa	Anna Maria	Pedretti
Laura	Corbellini	Pietro	Pellegrinelli
Angelo	Corti	Emanuela	Pennella
Moneghini	Edi	Simona	Poli
Teresa	Federici	Luciano	Quetti
Aldo	Fedriga	Christian	Ramus
Aurora	Forloni	Luigi	Ricca
Don Luigi	Gaia	Gianlorenzo	Richiedei
Fausto	Gamba	Adriano	Robazzi
Devis	Ghirardelli	Matilde	Rodella
Livia	Ghiroldi	Maria Chiara	Salodini
Giovanni Pietro	Giacomelli	Margherita	Talarico
Mantelli	Giacomo	Pier Franco	Tanghetti
Mario	Gozzini	Pietro	Tosana
Cristiano	Grechi	Giancarlo	Volpini
Mauro Roberto	Guerra	Marta	Zacco
Gianbattista	Guerrini	Giovanni	Zambelli
Giuseppe	Iovene	Emma	Zucchelli
Osvaldo	Buizza	Alessandra	Bertoli
Mirelia	Labellottini		